

La Società ECOFLAMINA srl in data 22/07/2014 ha presentato istanza di Valutazione di impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art.23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., in data 22/07/2014 il proponente ECOFLAMINA srl ha effettuato il deposito presso l'Area V.I.A., nonché alla Provincia di Roma e al Comune di Roma, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, di copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b, dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Il Giornale" del 22/07/2014 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 32/2014 dell'elenco.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente a tali termini, non sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati progettuali trasmessi ed elencati così come riportati nell'istanza dal proponente:

- Sintesi non Tecnica
- Studio di Impatto Ambientale
- Relazione Tecnico Illustrativa e Gestionale dell'impianto
- Relazione Geologica
- Relazione Paesaggistica – Sip
- Inquadramento Territoriale e Ambientale
- Relazione Tecnica e Impianto di abbattimento polveri diffuse
- Tavola 1a Inquadramento territoriale cartografia IGM
- Tavola 1b Inquadramento territoriale cartografia CTR
- Tavola 1c Inquadramento territoriale immagine satellite
- Tavola 2 Foto aerea con rilievo topografico
- Tavola 3 Carta dei limiti catastali
- Tavola 4 Carta delle infrastrutture
- Tavola 5 Carta delle distanze su foto aerea
- Tavola 6 Stralcio del N.P.R.G.
- Tavola 7 Stralcio del P.T.P. Tavola E1b
- Tavola 8a Stralcio PTP n. 15/7 Tav E/3 f
- Tavola 8b Stralcio PTP n. 15/7 Tav E/3 f bis
- Tavola 8c Stralcio PTP n. 15/7 Tav E/3 f ter
- Tavola 9 Stralcio del P.T.P.R. TAV. A20 foglio 365
- Tavola 10 Stralcio del P.T.P.R. TAV. B20 foglio 365
- Tavola 11 Stralcio del P.T.P.R. TAV. C20 foglio 365

- Tavola 12 Stralcio del P.T.P.R. TAV. D20 foglio 365
- Tavola 13 Stralcio del Piano Regionale di Tutela delle Acque D.LGS. 152/1999 TAV 5 – Tutela
- Tavola 14 Stralcio Carta Geologica
- Tavola 15 Carta Geologica
- Tavola 16 Sezioni geologiche
- Tavola 17 Carta geomorfologica
- Tavola 18 Stralcio Carta Idrogeologica del Comune di Roma
- Tavola 19 Carta Idrogeologica
- Tavola 20 Carta dell'Uso del Suolo
- Tavola 21 Carta della Classificazione Agronomica dei Terreni
- Tavola 22 Carta Fisionomica della Vegetazione
- Tavola 23 Topografia maggio 2014
- Tavola 24 Topografia stato inizio lavori
- Tavola 25 Sezioni Topografiche
- Tavola 26 Particolari Costruttivi
- Tavola 27 Topografia Stato Finale
- Tavola 28a Carta delle Vedute Fotografiche
- Tavola 28b Documentazione fotografica

È pervenuta nota prot.n. 63834 del 30/09/2014 del Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile – Direzione Promozione Tutela Ambientale e Agricoltura di Roma Capitale, acquisita con il prot.n. 542216 del 01/10/2014;

È pervenuta nota prot.n. 2836 del 03/10/2014 del Parco di Veio – Area Tecnica Urbanistica, acquisita con il prot.n. 555094 del 07/10/2014;

Con prot.n. 626959 del 12/11/2014 è stata inviata alla Società Proponente una richiesta di integrazioni;

Con nota del 10/12/2014, acquisita con prot.n. 689711 del 15/12/2014, la Società proponente ha richiesto una proroga dei termini ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 152/2006;

Con nota del 07/01/2015, acquisita con prot.n. 12338 del 12/01/2015, la Società proponente, con riferimento alla richiesta di integrazioni, ha richiesto una copia della nota del Comune di Roma prot.n. 63834 del 30/09/2014;

Con nota del 12/01/2015, acquisita con prot.n. 15803 del 13/01/2015, la società ECOFLAMINIA srl ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Atti notori dei professionisti incaricati
- Studio di impatto da rumore
- Relazione Integrativa con allegati:
 - o Scheda di sintesi;
 - o Autorizzazioni della discarica per rifiuti inerti
 - o Tavola 26-rev2 Particolari costruttivi
 - o Tavola 29 Localizzazione intervento su foto aerea
 - o Tavola 30 Fasce di rispetto della viabilità
 - o Tavola 31 Stralcio assetto idraulico
 - o Tavola 32 Parchi e aree naturali protette
 - o Tavola 33 Fotosimulazioni.

È pervenuta nota prot.n. 1831 del 24/07/2015 del Parco di Veio, acquisita con prot.n. 427713 del 04/08/2015;

Con nota prot.n. 553450 del 15/10/2015 è stata convocata in data 19/11/2015 la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

È pervenuta nota prot.n. 565375 del 21/10/2015 dell'Area Ciclo Integrato Rifiuti con cui si chiede la trasmissione degli elaborati relativi alla conferenza di servizi;

È pervenuta nota prot.n. 151118/BA/02 del 18/11/2015 dell'Autorità dei Bacini regionali del Lazio che evidenzia che il sito oggetto di intervento non rientra nel territorio di competenza;

In data 19/11/2015 si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con prot.n. 80745 del 24/12/2015 è pervenuta mediante PEC acquisita con prot.n. 724944 del 30/12/2015, nota del Comune di Roma, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali facente riferimento alla documentazione integrativa;

È pervenuta nota prot.n. 01 del 04/01/2016 del Parco di Veio, acquisita con prot.n. 21754 del 18/01/2016 inerente richiesta chiarimenti autorizzazione attività di abbancamento rifiuti relative al IV lotto della discarica;

Con PEC del 15/06/2016 è pervenuta una comunicazione della competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del MIBAC, acquisita con prot.n. 343522 del 30/06/2016;

Con nota prot.n. 315654 del 15/06/2016 è stata convocata in data 05/07/2016 la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con nota prot.n. 1502 del 04/07/2016 è pervenuta nota del Parco di Veio, acquisita con prot.n. 378859 del 19/07/2016, inerente riscontro convocazione conferenza di servizi;

È pervenuta nota prot.n. 38024 del 05/07/2016 del Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali del Comune di Roma con la quale trasmette la nota prot.n. QL 80745 del 24/12/2015 ed i pareri rilasciati dal Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana (prot.n. 41971 del 25/09/2014) e dalla Sovrintendenza Capitolina (prot.n. 734 del 14/01/2016 e 23180 del 07/10/2014);

In data 05/07/2016 si è svolta la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con nota prot.n. 368739 del 12/07/2016 è stato trasmesso il verbale della conferenza dei servizi ex art. 25 comma 3 tenutasi in data 05/07/2016;

Con prot.n. 400502 del 29/07/2016 è pervenuta una comunicazione dall'Area Difesa del Suolo e Consorzi Irrigazioni, Servizio Geologico e Sismico Regionale, con cui si ritiene di non dover rilasciare alcun parere di competenza;

Con prot.n. 537170 del 24/10/2017 l'Area V.I.A. ha inviato una comunicazione alla Società proponente in merito ad adempimenti non effettuati rispetto alle richieste e ai contenuti nel verbale della conferenza del 05/07/2016;

Con nota del 27/03/2019, acquisita con prot.n. 241511 del 28/03/2019, la Società proponente Ecoflaminia srl ha trasmesso una proposta di modifica del progetto presentato con relativa documentazione allegata di seguito elencata:

- Relazione Tecnico-illustrativa e gestionale dell'impianto _Rev I
- Tavola 25_rev I Sezioni Topografiche
- Tavola 26_rev I Topografia stato inizio lavori – Particolari Impianto - Topografia fine lavori

Con nota del 08/04/2019, acquisita con prot.n. 278313 del 09/04/2019, la società Ecoflaminia srl ha trasmesso dei chiarimenti in merito alla proposta di modifica del progetto presentato, allegando la seguente documentazione:

- prot.n. QL/7060/2018 del 01/02/2018 dal Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti - U.O. Rifiuti e Risanamenti - Servizio Cave E Rifiuti Inerti - Sportello Unico Roma Ambiente (Suroma) Ufficio Suroma di Roma Capitale "Discarica di rifiuti inerti in via Flaminia 1803 - località Malborghetto Autorizzazione all'abbancamento dei volumi di rifiuti inerti relativi alla Fase V (lotto n. 5) – Società Ecoflaminia srl";
- Tavola 5_REVI Carta delle distanze su foto aerea;

Con nota prot.n. 336254 del 03/05/2019 è stata convocata in data 23/05/2019 la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ai fini della valutazione della modifica progettuale e per l'acquisizione o l'aggiornamento dei pareri delle amministrazioni convocate;

Con prot.n. 1088 17/05/2019, acquisita con prot.n. 379402 del 20/05/2019, il Parco di Veio ha trasmesso una richiesta di integrazioni per la variante progettuale proposta;

Con nota del 20/05/2019, acquisita con prot.n. 381183 del 20/05/2019, la Società proponente ha trasmesso documentazione progettuale in merito alla richiesta di integrazioni del Parco di Veio;

Con prot.n. 386456 del 21/05/2019 l'Area V.I.A. ha trasmesso una comunicazione al Parco di Veio in merito all'aggiornamento del link regionale comunicato con la nota di convocazione della conferenza di servizi;

In data 23/05/2019 si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. convocata ai fini della valutazione della modifica progettuale e per l'acquisizione o l'aggiornamento dei pareri delle amministrazioni convocate;

Con nota prot.n. 416652 del 31/05/2019 è stato trasmesso il verbale della conferenza dei servizi ex art. 25 comma 3 tenutasi in data 23/05/2019;

E' pervenuta nota prot.n. QL49990 del 27/06/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Aziende agricole, acquisita con prot.n. 494769 del 27/06/2019, con cui si trasmettono i pareri dei competenti uffici capitolini:

- Prot.n. QG20125 del 23/05/2019 del Dipartimento Mobilità e Trasporti Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità Ufficio Interventi per lo sviluppo urbanistico;
- Prot.n. QL 48294 del 21/06/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Rifiuti, risanamenti e inquinamenti;

Con nota prot.n. 1805 del 25/07/2019, acquisita con prot.n. 611568 del 25/07/2019, è pervenuto il parere di competenza del Parco di Veio;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda un nuovo impianto di recupero di rifiuti inerti da realizzare nell'ambito della esistente discarica per inerti ubicata in località Malborghetto nel Comune di Roma, all'interno del territorio del Parco di Veio.

Discarica per inerti

Tale discarica è stata autorizzata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 2254 del 02/07/1996, prima dell'istituzione del Parco di Veio, e successivamente con Atti del Prefetto della Provincia di Roma n. 1538/393/2001 del 02/02/2001 e n. 1844/393/2001 del 15/02/2002, Decreti del Commissario per l'Emergenza Ambientale nel Territorio del Lazio n. 74 del 09/09/2003, n. 93 dell'11/11/2003, n. 86 del 17/11/2006, n. 7 del 22/01/2007 e n. 53 del 11/06/2007, Determinazione n. 751 del 28/04/2009 rilasciata dal Comune di Roma – Dipartimento X di autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 36/2003.

Attualmente, come evidenziato dal proponente, risulta che nella discarica è in corso l'abbancamento dei rifiuti inerti relativamente alla fase V (lotto n. 5). Questa fase risulta essere l'ultima e prevede la sistemazione finale del sito come da progetto autorizzato da Roma Capitale – Dipartimento Tutela Ambientale con Determinazione Dirigenziale n. 7060 del 01/02/2018, per un volume complessivo di 150.000 m³ e una durata massima di 10 anni.

Progetto dell'impianto e successiva modifica

Il progetto presentato inizialmente dalla società Eco Flaminia srl con l'istanza di Valutazione di impatto Ambientale del 22/07/2014 riguardava la realizzazione di un impianto fisso di recupero di rifiuti inerti per la produzione di MPS, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 avente le seguenti caratteristiche:

- area dell'impianto: 13.700 m²
- capacità annua dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti 167.000 m³
- 10 tipologie di codici CER da trattare
- quantità di recupero annua: 250.000 t/a
- impianto a carattere permanente

A seguito di criticità emerse in sede di conferenza dei servizi, il proponente con la nota del 27/03/2019 ha presentato una variazione progettuale migliorativa avente le seguenti caratteristiche:



- inserimento di impianto mobile di trattamento dei rifiuti inerti per la produzione di aggregati riciclati certificati da utilizzare in loco per la realizzazione del capping finale della discarica di rifiuti inerti;
- durata massima dell'attività 10 anni con successiva chiusura e recupero ambientale della discarica;
- area impianti 5.000 m²
- capacità annua dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti: 40.000 m³
- 6 tipologie di codici CER da trattare
- quantità di recupero annua: 60.000 t/a
- vendita della frazione di materiale non idonea alla realizzazione del capping

Si rileva che nella documentazione integrativa il proponente precisa che il resto dell'area sarà adibito alle zone di accesso, movimentazione, viabilità e scarpate di raccordo morfologico.

Nella tavola "26_rev. I Topografia Stato Inizio Lavori - Particolari Impianto - Topografia Fine Lavori" - marzo 2019 l'area complessiva attinente all'attività in progetto è ricompresa tra la duna in terra prevista sui lati ovest e sud e il limite esterno a E della discarica, dove sono presenti distinti accessi all'impianto e alla discarica.

L'area della discarica risulta completamente impermeabilizzata e non si prevede ulteriore impermeabilizzazione.

Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto è ubicata nel Comune di Roma, in località Malborghetto, all'interno del Parco di Veio, è posta in sinistra idrografica del Fosso Torraccio con accesso da via Flaminia, 1813.

Risulta censita catastalmente al Foglio 64 particelle: 137p, 305p, 424p, 432p, 435p.

L'impianto si colloca a circa 260 metri ad ovest dalla Via Flaminia, a circa 2,5 km ad ovest dal Fiume Tevere, a circa 1,7 km a nord ovest dal Cimitero di Prima Porta, a circa 5,5 km a nord del Grande Raccordo Anulare.

Attività esistente: titoli autorizzativi discarica

Discarica per rifiuti inerti sita in Località Malborghetto nel XV Municipio del Comune di Roma, autorizzata con i sotto elencati atti;

- Atti del Prefetto della Provincia di Roma nn. 1538/393/2001 del 2/02/2001 e 1844/393/2001 del 15/02/2002;
- Decreto del Commissario per l'Emergenza Ambientale nel Territorio del Lazio n. 53 del 11/6/2007;
- Autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 36/2003 Determinazione n. 751 del 28/04/2009 rilasciata dal Comune di Roma Dipartimento X;
- Autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 36/2003 Determinazione Dirigenziale n. 7060 del 01/02/2018 rilasciata dal Comune di Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale.

Lavori di profilatura e allestimento dell'area dell'impianto

Il proponente evidenzia che non è prevista ... alcuna modifica delle volumetrie autorizzate col progetto di discarica.

Il progetto inizialmente prevede, prima di allestire l'impianto mobile di recupero di rifiuti inerti, di abbancare i rifiuti inerti del lotto n.5 fino alle quote previste dal progetto ed illustrate nell'elaborato progettuale "Tavola 26_rev I Inizio lavori - particolari impianto - fine lavori".

Una volta raggiunta la quota di progetto del capping della discarica nell'area non interessata dall'impianto per il recupero di rifiuti inerti, verrà dismesso l'impianto e il volume mancante nell'area fino al raggiungimento della quota topografica finale verrà riempito, come da progetto approvato, con i rifiuti autorizzati della discarica.

Nella rimanente area di discarica, non interessata dall'impianto di recupero inerti, e nell'area interessata dall'impianto di recupero di inerti, il capping verrà realizzato come da progetto.

Descrizione impiantistica

L'impianto mobile sarà composto da un gruppo di frantumazione ed un gruppo di vagliatura.

Con riferimento all'area di messa in riserva, questa sarà ... *realizzata in un'area della discarica già impermeabilizzata, il cui percolato è raccolto nei relativi pozzetti ... e sarà costituita da un ... dosso e new jersey posizionati lungo tutto il perimetro al fine di dividere i rifiuti destinati al recupero da quelli destinati alla discarica.* L'area R13 verrà suddivisa in 2 sottoaree ... *nel caso in cui in una o più sub-aree R13 siano temporaneamente vuote, la società si riserva di utilizzarle per un'altra tipologia di rifiuto per la quale servissero, in via provvisoria, maggiori spazi.*

In particolare l'area R13 verrà suddivisa in una subarea in cui verranno messi a riserva i rifiuti della categoria principale - Calcestruzzo, mattoni, mattonelle, ceramiche e loro miscugli e rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione (17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.02.02) e in una subarea in cui verranno messi a riserva le terre e rocce da scavo (17.05.04).

Per quanto concerne il deposito dei prodotti riciclati (MPS), questi saranno accumulati in un'apposita area nelle immediate vicinanze dell'impianto di recupero, separando i prodotti riciclati in misto stabilizzato (granulometria 0-25 mm) e materiali da drenaggio (granulometria 26-50 mm).

Ciclo lavorativo

L'attività dell'impianto verrà svolta lungo 8 ore giornaliere per 250 giorni annui ed avrà il seguente ciclo lavorativo:

- Conferimento: i rifiuti inviati al recupero (R13) vengono trasportati verso l'area di messa in riserva con camion o furgoni e ivi depositati.
- Selezione e vagliatura preliminare: i rifiuti vengono messi in riserva nell'area dedicata e successivamente selezionati al fine di:
 - *eliminare eventuali eterogenei indesiderati non recuperabili che verranno inviati a smaltimento o a recupero presso impianti autorizzati di idonea categoria;*
 - *recuperare eventuali materiali ferrosi di grandi dimensioni presenti in modo differenziato nella matrice rifiuto per essere poi inviati direttamente ad impianti di recupero;*
 - *dividere quelle matrici preposte a produrre solo del "materiale misto stabilizzato" da quelle che saranno destinate a produrre anche "materiale drenante".*
- Trito-vagliatura: *il materiale subisce un trattamento di frantumazione e vagliatura al termine del quale si ottengono, quali materie prime seconde, da una a tre tipologie di aggregati riciclati differenziate in base alla granulometria. Dopo la frantumazione primaria mediante frantoio a urto o a mascelle, il frantumato viene quindi trasportato ad un vaglio vibrante che separa le diverse pezzature in base alle reti individuate per la produzione degli aggregati riciclati.*

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei codici CER da recuperare

CER	Descrizione rifiuto
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 02	Vetro
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

Superfici delle aree e descrizione degli spazi funzionali all'impianto

L'area degli impianti risulta pari a circa 5.000 m², di cui:

- circa 1.500 m² adibiti alla messa in riserva e di scambio dei rifiuti da trattare (area R13);
- circa 900 m² destinati all'impianto di recupero (R5).
- circa 2.500 m² destinati allo stoccaggio dei prodotti ottenuti (MPS) dal trattamento dei rifiuti.

Il resto dell'area sarà adibito alle zone di accesso, movimentazione, viabilità e scarpate di raccordo morfologico.

Opere complementari ed impianti accessori

Come evidenziato nella relazione tecnica, sono previste le seguenti opere complementari, che saranno comuni sia per la discarica che per l'impianto di recupero:

- Viabilità di accesso e di cantiere: A partire dalla pesa di accettazione (già esistente e a servizio della discarica) dei mezzi verrà realizzata la viabilità di accesso all'impianto, che consisterà in una strada di larghezza di circa 7 metri dotata di scoline laterali per il drenaggio delle acque superficiali. All'interno dell'impianto è prevista la viabilità necessaria a raggiungere l'area di conferimento dei rifiuti e l'area di stoccaggio delle MPS realizzata in modo tale da consentire il passaggio dei mezzi ed evitare interferenze tra i mezzi stessi. Tale divisione avverrà attraverso un cancello dedicato esclusivamente ai mezzi che trasportano materiale destinato al recupero ed un percorso separato con una duna in terra dalla viabilità della discarica;
- Recinzione e cancelli d'ingresso: l'area destinata al recupero verrà separata dall'area della discarica mediante una duna in terra, utile anche a dividere la viabilità dei mezzi che trasportano rifiuti destinati al recupero da quella a servizio della discarica;
- Locali per il personale: ... verranno utilizzati i locali esistenti a servizio della discarica autorizzata.
- Sistema di abbattimento polveri: ... si prevede il sistema di innaffiamento costituito da una serie di idranti fissi, con gittata di 30 metri e di irrigatori fissi con gittata 10 metri, collegati ad una rete idrica a servizio esclusivo dell'insediamento. Verrà inoltre utilizzata una autobotte per l'innaffiamento delle piste e dei piazzali.
- Abbattimento polveri dell'impianto di lavorazione: ... è previsto che i macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (impianto mobile di frantumazione e vagliatura) di materiali polverulenti siano incapsulati ai sensi del D.Lgs 152/06, V Parte, Allegato V, Parte I (nastro trasportatore tra frantumatore e vaglio e nastri finali successivi alla vagliatura).

Risorse umane e mezzi meccanici

L'attività di recupero di rifiuti inerti avrà bisogno per la gestione ordinaria del seguente personale tecnico e amministrativo: un palista; un addetto al funzionamento dell'impianto mobile di recupero e un addetto al controllo ed alla pesatura in entrata ed in uscita ed alla contabilità. Mentre, per ciò

che riguarda gli automezzi, presso l'insediamento saranno necessari: una pala gommata, un escavatore con pinza demolitrice ed un autocarro ribaltabile.

Ripristino ambientale dell'area dell'impianto

A fine attività dell'impianto ... *il volume mancante al raggiungimento della quota topografica verrà riempito con le modalità previste dall'autorizzazione della discarica in essere.*

Nella rimanente area di discarica, non interessata dall'impianto di recupero inerti, e nell'area interessata dall'impianto di recupero di rifiuti inerti, il capping verrà realizzato come da progetto della discarica.

Recupero Ambientale della Discarica

Gli interventi necessari al ripristino dei luoghi consisteranno in:

- *messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari;*
- *asportazione delle piste di servizio;*
- *trasferimento di tutti i rifiuti prodotti dalle operazioni predette presso impianti autorizzati di smaltimento e/o recupero dei rifiuti;*
- *ritombamento dell'area interessata dall'impianto con rifiuti inerti fino al raggiungimento delle quote morfologiche previste in progetto;*
- *ricostituzione dello strato edafico con opportune lavorazioni agricole;*
- *sistemazione vegetazionale.*

Rimodellamento dell'area e ricostruzione dello strato edafico

Una volta eseguite tutte le operazioni di rimozione e smaltimento dell'impianto vero e proprio e delle opere temporanee connesse, verrà eseguito il rimodellamento morfologico dell'area che consisterà nel ritombamento del sito occupato dall'impianto con rifiuti inerti fino al raggiungimento delle quote topografiche approvate con lo stato finale della discarica di Inerti.

Successivamente verrà eseguita la copertura finale dell'area attraverso l'esecuzione del Capping e con il riporto di uno strato di terreno vegetale per lo spessore di almeno 1 metro. Dopo le lavorazioni sopra citate si dovrà procedere ad una prima lavorazione (aratura a circa 30 cm di profondità) e, dopo le prime piogge, eseguire una seconda aratura.

Sistemazione vegetazionale

Al fine di realizzare una adeguata sistemazione vegetazionale si prevede l'inerbimento su tutta l'area dell'impianto e discarica di rifiuti inerti con la semina di specie erbacee tipiche dell'associazione fitosociologica del luogo.

Quadro Ambientale

Atmosfera

Come evidenziato nello studio ambientale, le emissioni in atmosfera ... *la produzione di polveri è essenzialmente connessa ai movimenti delle terre, dei rifiuti inerti, del traffico interno al cantiere, alla movimentazione di mezzi meccanici su zone non asfaltate e all'attività dell'impianto per il recupero dei rifiuti.*

Il progetto prevede comunque accorgimenti tecnici per ridurre l'emissione di polveri, come la riduzione della velocità dei mezzi, minima altezza di caduta in fase di scarico, l'inserimento di idranti e irrigatori fissi, innaffiamento di piste e piazzali con autobotte e l'incapsulamento dell'impianto mobile di frantumazione e vagliatura.

Il proponente evidenzia inoltre che il disturbo derivato dall'attività dell'impianto sarà limitata esclusivamente alle ore diurne.

Traffico

Il Traffico indotto previsto dal proponente è di 15/16 v/h.

Per quanto concerne le ... *emissioni in atmosfera dovute al traffico veicolare, le arterie stradali prossime all'area d'intervento sono in grado di supportare l'incremento di traffico dovuto alla presenza delle attività proposte, senza creare situazioni critiche dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico.*

Ambiente idrico

Influenza sulla circolazione idrica superficiale

L'influenza dovuta alla messa in opera dell'impianto, è legata all'impermeabilizzazione del sottofondo, per cui parte delle acque che attualmente si infiltrano all'interno dell'area verranno successivamente raccolte dai presidi previsti da progetto.

Influenza sulla circolazione idrica sotterranea

Il proponente evidenzia che, *l'impianto è collocato all'interno dell'area di sedime della discarica di inerti, realizzata con i presidi previsti dalla legge tra cui l'impermeabilizzazione del fondo, dei fianchi e il capping finale.*

Inoltre sono previsti opportuni presidi di confinamento idraulico da realizzare specificamente per l'impianto di riciclaggio inerti

Suolo e sottosuolo

Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo l'impatto può essere ricondotto, a carattere temporaneo, all'occupazione di suolo e modifica della originale morfologia del terreno.

Come evidenziato nella modifica proposta dal proponente (con nota del 27/03/2019 acquisita con prot.n. 241511 del 28/03/2019), l'impianto:

- occuperà una superficie inferiore rispetto a quella prevista nel progetto iniziale e comunque sempre all'interno di una discarica autorizzata;
- l'impianto mobile produrrà aggregati riciclati certificati da utilizzare in loco per la realizzazione del capping finale della discarica di rifiuti inerti;
- a fine attività si provvederà a riempire, con le modalità previste dall'autorizzazione della discarica in essere, il volume mancante al raggiungimento della quota topografica;
- è previsto il rimodellamento dell'area e ricostruzione dello strato edafico con successiva sistemazione vegetazionale.

Flora, fauna, ecosistemi

Per quanto riguarda la componente ecosistemica, l'attività dell'impianto comporta emissioni in atmosfera di tipo polverulento e gasoso, nonché, produzione di rumore e vibrazioni dovute al traffico e macchinari.

Nel contempo, si rileva trattasi di un'attività con una durata determinata dal proponente in 10 anni che porterà alla chiusura e ripristino dell'area complessiva della discarica.

Inoltre, la realizzazione del capping con materiale prodotto in loco piuttosto che con materiali che dovrebbero pervenire dall'esterno, comportano, come evidenziato dal Parco di Veionella nota prot.n. 1805 del 25/09/2019, un minore impatto in termini di traffico veicolare e conseguentemente inquinamento e possibili ripercussioni sulla fauna selvatica.

Rumore e vibrazioni

Per quanto attiene all'inquinamento acustico, esso è legato ai mezzi di movimentazione dei rifiuti e all'attività degli impianti per il recupero dei rifiuti stessi ed agli effetti del potenziale impatto sui lavoratori. Ne consegue che, anche in questo caso le emissioni acustiche produrranno un disturbo limitatamente al periodo di attività delle linee impiantistiche e comunque esclusivamente nelle ore diurne.

Mitigazioni:

Interventi alla sorgente: gli interventi alla sorgente consistono nel creare strutture fonoisolanti, che racchiudano parzialmente o interamente il macchinario, allo scopo di impedire che l'energia sonora emessa possa propagarsi oltre l'ambiente confinato, determinando situazioni di disagio nei confronti dei soggetti esposti.

Interventi di mitigazione nei confronti dell'ambiente esterno: al fine di contenere l'impatto stimato ... si provvederà a ridurre, durante le attività di trasporto, la velocità di transito dei mezzi afferenti alla cava dismessa sul tratto terminale della strada di accesso da 50 Km/h a 30 Km/h.

Paesaggio

Dal punto di vista paesaggistico, l'impatto determinato dal progetto proposto non risulta produrre alterazioni significative sull'attuale percezione del sito in quanto si inserisce all'interno di una discarica.

L'attività prevista nel progetto prevede comunque di contribuire alla produzione di materiale da utilizzare nel capping contribuendo alla chiusura definitiva della discarica stessa nell'arco dei 10 anni come da ultima autorizzazione acquisita.

Salute pubblica

Per quanto concerne la componente salute pubblica, come evidenziato per le componenti sopracitate, l'attività comporterà emissioni in atmosfera, rumore e traffico veicolare. Inoltre si rileva la prossimità di case sparse nonché una zona residenziale a circa 300 metri.

Nel contempo si rileva che il progetto prevede idonei presidi e misure di mitigazione atte a minimizzare le sorgenti emissive.

Si evidenzia inoltre il carattere temporaneo dell'attività che prevede l'utilizzo dei suoi prodotti nel capping finale della discarica.

A fine dell'attività, il recupero geomorfologico dell'area della discarica e successiva semina, risulterà in un miglioramento della qualità ambientale del luogo.

Quadro Programmatico

Dalla documentazione progettuale risulta il seguente inquadramento programmatico:

Piano Regolatore Generale Comunale

Il Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Roma è stato adottato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 33 del 19 e 20 marzo 2003, mentre con deliberazione Consiglio Comunale n. 64 del 21/22 marzo 2006 sono state formulate controdeduzioni alle osservazioni presentate avverso il Nuovo Piano Regolatore.

Dalla lettura degli elaborati prescrittivi del N.P.R.G. al Foglio P3_05 Sistemi e Regole, l'area di intervento è ricompresa nel Sistema ambientale - Parchi istituiti, come evidenziato nella Tavola 6 Stralcio del N.P.R.G. (scala 1:10.000).

Tuttavia dal momento che l'impianto di recupero è situato nel sedime della discarica di inerti della Eco Flaminia S.r.l. autorizzata (cfr par. I.1) applica anche quanto previsto all'art. 106 comma 4 delle NTA del NPRG, secondo cui "Le aree destinate a impianti e attrezzature per la gestione dei rifiuti, a seguito di provvedimenti di approvazione di Piani di settore o di singoli progetti, secondo le procedure previste dal

D.LGS n. 152/2006, localizzate all'esterno delle aree di cui all'art. 102, assumono la destinazione di "Infrastrutture tecnologiche"

Piano Territoriale Paesaggistico

L'area dell'intervento ricade all'interno del Piano Territoriale Paesistico n. 15/7 Veio Cesano adottato con D.G.R. 10018/88 e approvato con la L.R.L. 24/98. Dalla visura della tavola E3 del sopra menzionato PTP n.15/7 risulta che nell'area è posto l'obiettivo di tutela orientata TOd/2.

Piano Territoriale Paesaggistico Regionale

Tavola A: L'area di intervento è situata all'interno della tav. n. 20 – 365 A del PTPR. La Tav. 9 del presente progetto riporta uno stralcio della Tavola A Sistemi ed ambiti di Paesaggio del PTPR.

I sistemi di paesaggio presenti nell'area, sono i seguenti: Sistema del Paesaggio Naturale: Paesaggio naturale di continuità e Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica.

Tavola B: l'area stessa è soggetta a vincolo di cui all'art.134 co.1 lett. b) del D.Lgs.42/2004 e precisamente art. 142 co.1 lett. f) parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.

Tavola C: Non sono presenti vincoli cui all'art. 10 del D.Lgs. 42/2004.

Usi Civici: le aree di intervento individuate nel presente progetto non sono interessate da vincolo di uso civico.

Piano Territoriale Provinciale Generale di Roma

Tavola TP2 – Disegno programmatico di struttura: "Sistema ambientale Sistema insediativo morfologico - Sistema insediativo funzionale – Sistema della mobilità", si osserva che l'area di progetto ricade nel Parco naturale di Veio che fa parte delle Aree di connessione primaria della Rete Ecologica Provinciale.

Tavola TP2.1 _Rete ecologica provinciale (REP) si osserva che l'area di progetto ricade nelle Aree di connessione primaria della REP.

Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale

L'area di progetto non ricade all'interno di aree Natura 2000 SIC e ZPS e pertanto non è soggetta a valutazione di cui al D.P.R. 8 settembre 1997 n.357.

Parchi

L'area di progetto rientra nel perimetro del Parco Regionale di Veio, ed è posta a poca distanza dal confine orientale del parco.

Vincolo idrogeologico: l'area di intervento individuata nel presente progetto non è interessata da vincolo idrogeologico.

Piano di Assetto Idrogeologico:

Dalla consultazione della cartografia del P.A.I ... risulta che l'area di progetto non rientra né in aree a rischio idraulico né in fasce di esondazione, mentre, ... risulta che all'interno dell'area di progetto è presente una frana presunta.

Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria

Il Comune di Roma ricade nella classe I sia per la Classificazione complessiva, sia per quanto concerne il Particolato atmosferico (PM10 e PM2.5).

Piano Regionale di Tutela delle Acque:

dall'esame della Tavola 5 Tutela ... risulta che l'area di intervento non ricade in aree sottoposte a tutela dal Piano. Il progetto è ... conforme al Piano Regionale Tutela delle Acque.

Piano Comunale di Classificazione Acustica

L'area in cui è situato il progetto rientra in classe I-aree particolarmente protette 50 db(I) diurni, 40 db(I) notturni. l'area è altresì adiacente ad una zona in classe III -(aree di tipo misto) il centro abitato di Monte Pietra Pertusa e la fascia B di Ferrovie e metropolitane (D.P.R. 459/1998). Come si può vedere ambedue le aree adiacenti hanno limiti di emissione più elevati.

Classificazione Sismica:

l'area in cui è prevista la realizzazione del complesso impiantistico ricade nella Zona 3, Sottozona A.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Per ciò che riguarda i fattori territoriali, il progetto proposto non ricade fra i fattori escludenti, mentre per ciò che riguarda i fattori di attenzione progettuale sono state messe in atto particolari accortezze nella disposizione delle varie parti dell'impianto e nella sua collocazione parzialmente interrata allo scopo di mitigare la minore distanza da centri abitati e case sparse.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Raffaele Cappiello ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che nel corso del procedimento di V.I.A. e nell'ambito delle conferenze di servizi svolte sono stati acquisiti i seguenti pareri e comunicazioni, già sopra citati:

di Roma Capitale:

- prot.n. QG 26647 del 08/09/2014 Dipartimento Mobilità e Trasporti Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità U.O. Controllo del traffico e mobilità – Programmazione interventi per la risoluzione dell'emergenza Traffico P.O. Istruttoria progetti QGDA, valutazione favorevole all'intervento;
- prot.n. 41971 del 25/09/2014 del Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana di Roma Capitale Direzione Urbanizzazioni Primarie U.O. n. 4 Nuove Opere stradali e fognature, non risultano interferenze con opere programmate, progettate o in corso di realizzazione da parte del Comune;
- prot.n. 23180 del 07/10/2014 e n. 734 del 14/01/2016 della Sovrintendenza Capitolina Servizio Territorio, Carta dell'agro e Forma Urbis Romae, parere favorevole;
- prot.n. 80745 del 24/12/2015 del Comune di Roma, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali, valutazione di massima favorevole all'intervento per gli aspetti paesaggistico ambientali;
- prot.n. QG20125 del 23/05/2019 del Dipartimento Mobilità e Trasporti Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità Ufficio Interventi per lo sviluppo urbanistico, ritiene che la nuova proposta progettuale non investe tematiche di competenza del Dipartimento;

- prot.n. QL 48294 del 21/06/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Rifiuti, risanamenti e inquinamenti che evidenzia i seguenti pareri:
 - Ufficio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo: richieste di aggiornamenti e approfondimenti conoscitivi mediante studio modellistico delle ricadute al suolo degli inquinanti;
 - Ufficio Conformità acustica: parere negativo di compatibilità acustico-ambientale per carenza di documentazione di impatto acustico;
 - Ufficio Cave e Rifiuti Inerti: ritiene il progetto una variante sostanziale al NO all'utilizzo di terre e rocce da scavo per il ricoprimento dell'intero corpo della discarica rilasciato con nota prot.n. QL 18735 del 31/03/2017 e non istruibile come impianto ex novo;

delle altre amministrazioni ed uffici

- prot.n. 565375 del 21/10/2015 Area Ciclo Integrato Rifiuti, richiesta trasmissione degli elaborati relativi alla conferenza di servizi;
- prot.n. prot.n. 151118/BA/02 del 18/11/2015 Autorità dei Bacini regionali del Lazio, evidenzia sito di intervento non rientra territorio di competenza;
- prot.n. 400502 del 29/07/2016 dell'Area Difesa del Suolo e Consorzi Irrigazioni, Servizio Geologico e Sismico Regionale, dichiarazione di non espressione parere di competenza;
- prot.n. 1805 del 25/07/2019 del Parco di Veio, parere favorevole con prescrizioni;

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e dei pareri sopra elencati e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto

- il progetto iniziale di cui all'istanza del 22/07/2014 riguardava un impianto fisso per il trattamento e recupero di rifiuti inerti all'interno dell'area di una discarica autorizzata per la produzione di MPS, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- a seguito di criticità emerse in sede di conferenza dei servizi, il proponente in data 27/03/2019 ha presentato una variazione progettuale migliorativa trasformando l'impianto fisso in mobile, con l'occupazione di un'area inferiore e riducendo i codici CER da trattare e trasformando l'attività a carattere temporaneo al fine della realizzazione del capping della discarica;
- pertanto, il progetto in valutazione riguarda un impianto mobile di trattamento di rifiuti non pericolosi di natura inerte all'interno di una discarica autorizzata;

per quanto concerne gli aspetti localizzativi

- l'impianto mobile sarà installato in una parte dell'area della discarica sita in Via Flaminia 1813 in località Malborghetto del Comune di Roma;
- l'accesso all'area avviene tramite una strada di servizio, già utilizzata per l'accesso all'attività di discarica, lunga circa 300 m che si imbecca da via Flaminia;
- la discarica che ospiterà l'impianto mobile si trova all'interno della perimetrazione del Parco di Veio, che è stato istituito dopo l'autorizzazione della discarica medesima;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- nelle date del 19/11/2015 e del 05/07/2016 si è svolta la conferenza di servizi ai sensi del dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. riguardante il progetto iniziale;
- in data 23/05/2019 si è svolta la conferenza di servizi riguardante la variazione progettuale;
- sono stati acquisiti i pareri e le note riportati nell'elenco di cui sopra;
- gli enti coinvolti nelle tre sedute hanno osservato alcune criticità che hanno portato alla richiesta di integrazioni e a prescrizioni, ma comunque non hanno rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto ridimensionato, registrandosi un parere negativo per l'aspetto acustico;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- l'attività della discarica risulta essere nell'ultima fase dove è prevista la sistemazione finale del sito come da progetto autorizzato da Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale con D.D. n. 7060 del 01/02/2018;
- l'area della discarica, per la quale non è prevista alcuna modifica delle volumetrie autorizzate, risulta impermeabilizzata e non sono previste ulteriori opere di impermeabilizzazione per la realizzazione dell'intervento in oggetto;
- l'area complessiva attinente all'attività in progetto è ricompresa tra la duna in terra prevista in progetto sui lati ovest e sud e il limite esterno a E della discarica, dove sono presenti distinti accessi all'impianto e alla discarica;
- l'area interessata dalle operazioni di recupero occupa una superficie complessiva di 5.000 m² e avrà una capacità di recupero dei rifiuti inerti di 40.000 m³/a, dove saranno trattate 6 tipologie CER per un quantitativo annuo di recupero pari a 60.000 t/a;
- la superficie impiantistica sarà suddivisa in una area adibita alla messa in riserva e di scambio dei rifiuti da trattare (area R13) di circa 1.500 m², una area destinata all'impianto di recupero (R5) di circa 900 m² e un'area destinata allo stoccaggio dei prodotti ottenuti (MPS) dal trattamento dei rifiuti di circa 2.500 m²;
- il resto dell'area sarà adibito alle zone di accesso, movimentazione, viabilità e scarpate di raccordo morfologico;
- l'impianto mobile sarà composto da un gruppo di frantumazione ed un gruppo di vagliatura;
- le materie prime seconde recuperate dall'impianto mobile serviranno per la realizzazione del capping finale della discarica mentre è prevista la vendita della frazione di materiale non idonea alla realizzazione del capping;
- come evidenziato in progetto l'area di messa in riserva è realizzata in un'area della discarica già impermeabilizzata, il cui percolato è raccolto nei relativi pozzetti, e risulterà dotata di un dosso e new jersey posizionati lungo tutto il perimetro al fine di dividere i rifiuti destinati al recupero da quelli destinati alla discarica;
- l'attività dell'impianto verrà svolta lungo 8 ore giornaliere per 250 giorni annui;
- la strada di servizio è già utilizzata per l'accesso all'attività di discarica, nel progetto si ritiene che non abbia bisogno di opere di adeguamento;
- a partire dalla pesa di accettazione dei mezzi, esistente e a servizio della discarica ed esterna al perimetro di progetto, verrà realizzata la viabilità di accesso all'impianto, che consisterà in una strada di larghezza di circa 7 m dotata di scoline laterali per il drenaggio delle acque superficiali;
- all'interno dell'impianto è prevista la viabilità necessaria a raggiungere l'area di conferimento dei rifiuti e l'area di stoccaggio delle MPS realizzata in modo tale da consentire il passaggio dei mezzi ed evitare interferenze tra i mezzi stessi;
- l'area del complesso impiantistico è già delimitata da una recinzione perimetrale a servizio della discarica;
- l'area destinata al recupero verrà separata dall'area della discarica mediante una duna in terra, utile anche a dividere la viabilità dei mezzi che trasportano rifiuti destinati al recupero da quella a servizio della discarica;
- per quanto concerne i locali per il personale verranno utilizzati i locali esistenti a servizio della discarica autorizzata;
- per quanto attiene al sistema di abbattimento polveri è previsto un impianto di inaffiamento per i piazzali, le vie di transito ed i cumuli a terra dei materiali costituito da una serie di idranti fissi, con gittata di 30 metri e di irrigatori fissi con gittata 10 metri, collegati ad una rete idrica a servizio esclusivo dell'insediamento, verrà inoltre utilizzata una autobotte per l'innaffiamento delle piste e dei piazzali;

- per l'abbattimento delle polveri dell'impianto di lavorazione è previsto che i macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione, impianto mobile di frantumazione e vagliatura, di materiali polverulenti siano incapsulati;

per quanto concerne il ripristino ambientale

- una volta completato il capping, sono previsti i seguenti interventi necessari al ripristino dei luoghi:
 - messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari;
 - asportazione delle piste di servizio;
 - trasferimento di tutti i rifiuti prodotti dalle operazioni predette presso impianti autorizzati di smaltimento e/o recupero dei rifiuti;
 - ritombamento dell'area interessata dall'impianto con rifiuti inerti fino al raggiungimento delle quote morfologiche previste in progetto;
 - ricostituzione dello strato edafico con opportune lavorazioni agricole;
 - sistemazione vegetazionale;

per quanto concerne aspetti programmatici

- rispetto al P.R.G. l'area ricade in zona a destinazione "Infrastrutture tecnologiche";
- secondo il P.T.P.R. l'impianto ricade nel Paesaggio naturale di continuità e Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica della Tavola A mentre secondo la Tavola B e l'area è soggetta a vincolo di parchi e riserve naturali;
- non sono presenti interferenze con il vincolo idrogeologico, mentre secondo il P.A.I. l'area di progetto non rientra né in aree a rischio idraulico né in fasce di esondazione, nel SIA si evidenzia che dalla consultazione della cartografia di piano risulta presente una frana presunta, riconducibile all'inviluppo dei fronti della vecchia attività estrattiva nella quale è posta la discarica di rifiuti inerti della Società proponente;
- per quanto concerne la qualità dell'aria il Comune di Roma ricade nella classe I del P.R.Q.A. sia per la classificazione complessiva che per il Particolato atmosferico (PM10 e PM2.5);
- l'area di intervento non ricade in aree sottoposte a tutela dal P.R.T.A.;
- secondo la pianificazione acustica, l'area di progetto rientra in classe I (aree particolarmente protette 50 db(A) diurni, 40 db(A) notturni); inoltre, l'area risulta adiacente ad una zona in classe III (aree di tipo misto) che presentano limiti di emissione più elevati;
- l'impianto ricade nella Zona 3 - Sottozona A della classificazione sismica;
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti il progetto presenta un fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali per l'assenza di idonea distanza da centri abitati e case sparse, ed un fattore escludente in quanto l'impianto ricade all'interno di parchi, riserve e aree protette in attuazione della L. 394/91;

per quanto concerne gli aspetti ambientali

- la realizzazione dell'impianto mobile comporta l'interferenza sulle componenti ambientali in quanto l'attività:
 - prevede emissioni polverulente in atmosfera e rumore connesse ai movimenti delle terre, dei rifiuti inerti, del traffico veicolare indotto (circa 16 v/g), movimentazione di mezzi meccanici su zone non asfaltate e all'attività dell'impianto stessa;
 - occupazione di suolo destinato a recupero ambientale, seppure a carattere temporaneo a seguito della modifica del 27/03/2019;
 - disturbo alla fauna locale ancorché all'interno di un'area attualmente degradata;
 - prossimità a case sparse nonché ad una zona residenziale ubicata a circa 300 metri;
- nel contempo, si rilevano le seguenti caratteristiche:
 - l'impianto sarà inserito all'interno di un'area di discarica della quale costituisce elemento funzionale alla realizzazione del capping di chiusura della stessa;



- l'impianto sarà collocato sull'area di sedime discarica pertanto su un'area che risulta impermeabilizzata e dotata degli opportuni presidi previsti dalla normativa;
- l'attività sarà svolta esclusivamente nelle ore diurne e avrà un carattere temporaneo volto a contribuire alla chiusura definitiva della discarica con la produzione di MPS per la realizzazione del capping;
- il progetto prevede idonei presidi e misure di mitigazione atte a minimizzare le sorgenti emissive come la riduzione della velocità dei mezzi, l'imposizione di una minima altezza di caduta in fase di scarico dei rifiuti, l'inserimento di idranti e irrigatori fissi, l'innaffiamento di piste e piazzali con autobotte e interventi di incapsulamento sull'impianto mobile di frantumazione e vagliatura;
- l'utilizzo di MPS prodotto in sito ed utilizzato direttamente per la realizzazione del capping al posto di materiale proveniente dall'esterno comporterà un impatto minore in termini di traffico veicolare e rumore;
- a fine attività di recupero è previsto il recupero geomorfologico dell'intera area della discarica, comprendente anche il sedime dell'impianto, con la successiva semina e il conseguente il miglioramento della qualità ambientale del luogo sia dal punto paesaggistico-ecosistemico che come per quanto concerne la componente salute pubblica;

considerazione finale

- l'intervento in oggetto come successivamente modificato potrebbe consentire di determinare anche una minore durata dell'esercizio della discarica, previsto in 10 anni dall'ultima autorizzazione comunale del 2018;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritti nella documentazione esaminata, si ritiene che il procedimento di V.I.A. può essere concluso con le seguenti condizioni e prescrizioni:

Prescrizioni generali, autorizzazioni

1. dovranno essere ottemperate in fase autorizzativa gli approfondimenti e la documentazione richiesti da Roma Capitale per:
 - la componente atmosfera al fine dell'individuazione di ulteriori misure di mitigazione;
 - per la componente acustica ai fini del relativo nulla osta;
2. dovrà essere acquisito il parere dell'Area Rifiuti;
3. siano acquisite tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari alla realizzazione e all'idoneo esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
4. siano ottemperate le prescrizioni degli enti ed amministrazioni che hanno partecipato al procedimento di V.I.A.;
5. sia garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal progetto e comunque necessari a garantire l'adeguato esercizio dell'impianto e la mitigazione e la compensazione dei possibili impatti, in tutte le fasi previste;
6. l'attività dell'impianto dovrà essere volta esclusivamente al recupero dei rifiuti inerti da

destinare alla realizzazione del capping della discarica, potrà essere destinato alla vendita solo il materiale di risulta dall'impianto di recupero non idoneo alla realizzazione del capping;

prescrizioni Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma prot.n. 80745 del 24/12/2015:

7. sia garantita la separazione tra i flussi dei rifiuti da conferire in discarica e quelli destinati alle operazioni di recupero;
8. il ripristino ambientale finale sia conforme al Piano di ripristino approvato con decreto Commissariale n. 86 del 17/11/2006;
9. l'estensione della rete di impianti fissi di idranti e irrigatori in progetto lungo l'intero perimetro del piazzale interessato dalle lavorazioni e dal deposito dei cumuli di materiale;
10. intensificare la schermatura lungo i fronti dell'insediamento che, in relazione alla direzione prevalente dei venti e dell'ubicazione in particolare del succitato ricettore più vicino all'insediamento stesso;
11. le piantumazioni proposte quali interventi di mitigazione ambientale sul lato ovest debbano essere distribuite in modo da ottenere un aspetto naturaleggiante al fine di integrarsi maggiormente nel contesto paesaggistico attuale e futuro;

prescrizioni del Parco di Veio prot.n. 1805 del 25/07/2019

12. la produzione di materiale di recupero sia limitata al solo quantitativo di materiale necessario alla realizzazione dello stato drenante del capping, stimato in circa 50.000 mc, con la possibilità di vendita della sola frazione residua prodotta non idonea alla realizzazione del capping stesso (pari a circa il 30% del materiale prodotto), al fine di garantire il ripristino dell'area nei tempi più brevi possibili, si propone pertanto un termine massimo di esercizio di circa tre anni, tempistica compatibile con la capacità produttiva annua dell'impianto indicata in 40.000 mc/anno;
13. sia prevista la verifica dei flussi di rifiuti inviati a recupero e delle MPS prodotte, mediante trasmissione annuale della relativa documentazione alle autorità preposte e al Parco di Veio;
14. sulla duna in terra di delimitazione dell'area di impianto di recupero sia messa a dimora una barriera arboreo arbustiva, costituita da specie sempre verdi autoctone scelta tra quelle di cui all'allegato "Alberi ed arbusti consigliati nel Parco di Veio", al fine di abbattere ulteriormente l'emissione di polveri; l'impianto sia eseguito prima della messa in esercizio dell'impianto stesso, in periodo autunnale, con distanza media tra le piante sia paria a circa 0,5 m per gli arbusti e circa 1,5 m per le specie arboree. Siano inoltre previste le cure colturali per tutto il periodo di esercizio dell'impianto di recupero;
15. il recupero ambientale dell'area preveda percorsi di fruizione che raggiungono il Fosso della Torraccia e che si innestino con altri percorsi provenienti da aree contigue alla discarica di cui è previsto il recupero. Tale sistemazione finale dovrà essere concordata con l'Ente Parco in merito alla definizione dei percorsi e alla conseguente sistemazione vegetazionale (che potrà prevedere oltre che l'inerbimento con specie tipiche dell'associazione fitosociologica della zona, anche l'impianto di specie arbustive coerenti con la serie di vegetazione);

Misure progettuali e gestionali

16. la capacità dell'impianto non dovrà comunque essere superiore a 60.000 t/a coerentemente con il quantitativo di rifiuti inerti recuperabili dichiarati nella "Relazione Tecnico-illustrativa e gestionale dell'impianto _Rev1";
17. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
18. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
19. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di

carico/scarico;

20. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
21. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
22. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
23. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
24. la produzione delle polveri dovrà essere limitata al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle aree di gestione dei rifiuti e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti fissi e/o mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
 - lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua dei pneumatici dei veicoli in uscita dall'impianto;
 - velocità ridotta per i mezzi di trasporto;
 - periodica manutenzione degli automezzi;
25. dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;

Monitoraggi e manutenzioni

26. sia adottato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio;
27. il sistema dovrà comunque garantire l'idoneo e costante monitoraggio, con le cadenze da definire in sede autorizzativa con gli enti preposti, in riferimento alle emissioni polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni verso i recettori residenziali in prossimità dell'impianto, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
28. dovrà essere mantenuta in piena efficienza l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di raccolta delle acque reflue;
29. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
30. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
31. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;

Interventi di mitigazione a verde

32. dovrà essere garantita la realizzazione di interventi di sistemazione a verde e di piantumazione arborea e arbustiva, al fine di costituire delle fasce vegetate con esemplari autoctoni, che garantiscano il raccordo con la sistemazione generale della discarica;
33. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

34. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
35. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
36. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

37. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 21 pagine inclusa la copertina.